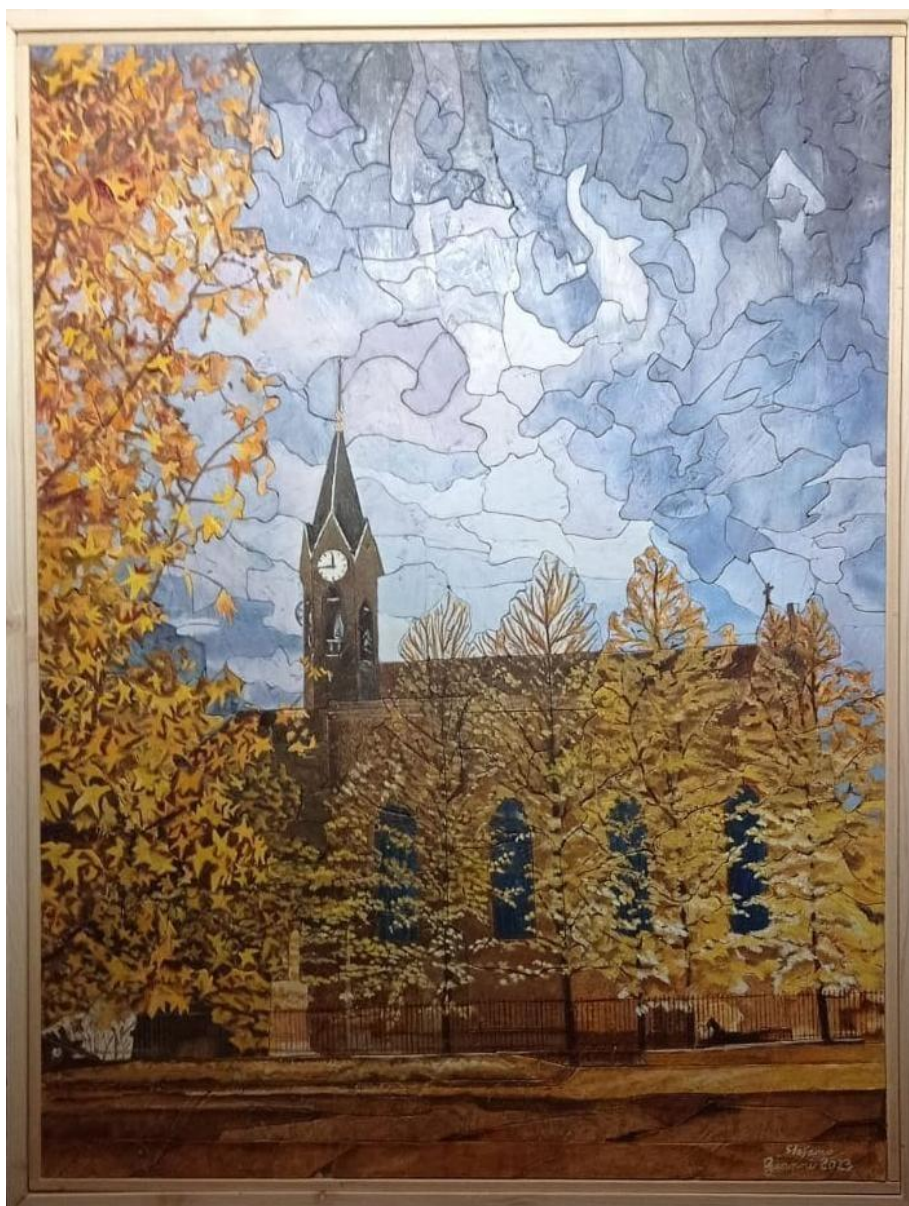


COMUNITA' CRISTIANA

Ottobre 2023



NOTIZIARIO INFORMATORE DELLA
PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA - VELASCA



Orario S Messe

Lunedì, Martedì

Giovedì e Venerdì

Ore 8,30

Mercoledì

Ore 18,00

Sabato prefestivo

Ore 18,00

Domenica e festivi

Ore 10,30

Chi desidera ricevere il giornalino può richiederlo con l'apposito modulo che trova in chiesa o via mail a
 CesareemilioBandera@Gmail.com

Segreteria parrocchiale

Lunedì ore 9,30 – 10.30

Via Velasca 28 – 20871 Vimercate

Tel. 039 66 96 08 solo lunedì mattina

Venerdì ore 18 -19 Sabato 17- 17,30

Diacono Ciro Piccolo

PARROCO

Mons. Maurizio Rolla

Tel. 335 685 18 60

Oropuro77@ gmail.com

SACERDOTE di riferimento

Don Giuseppe Grisa

Sacerdote referente con Diaconia

Via Cadore 28 – 20871 Vimercate

Cell. 393 8765 182 – 039 668718

Dongiuseppegrisa@gmail.com

DIACONO

Ciro Piccolo

Cell. 347 838 0141

ciro.piccolo-ciro@live.it

ORATORIO “PAOLO VI”

Via De Amicis 3/5

Tel. 351 593 32 90

L'UNIVERSO DI DON MAURIZIO ROLLA

Prete per curiosità, uomo di relazione, parroco per fede.

Racconta di sé don Maurizio Rolla, iniziando con desiderio ed affidamento la sfida di responsabile della Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario di Vimercate e Burago Molgora.

Prete... perché e per chi?

“Sono prete perché mi sono reso disponibile a questo pensiero quando ero piccolo. Ho cominciato a capire che qualcosa di questa strada potesse essere utile per me, per imparare di più a stare dentro al mondo. Mi



piaceva capire com'era fatto questo universo. Avevo due libri che sono stati i miei accompagnatori anche da piccolo, anche all'elementari: l'atlante e il vocabolario. Sono stato un curioso e ho capito che il mondo, le strade, l'universo, i monti, i mari, le stelle, le nazioni venivano da qualche altra parte non da noi, e questo universo si incarnava dentro le persone. Diventava più importante per me cominciare a scoprire il mistero dell'universo delle persone e pensavo che questa esperienza ecclesiale mi potesse aprire qualcosa, mi aiutasse a imparare qualcosa”.

Undici anni come vicario episcopale della zona III (Lecco), da settembre don Maurizio ha iniziato a vivere le piazze e le strade della città, volendo prima di tutto incontrare le persone per mettersi al servizio del nuovo incarico.

“Credo che le persone siano il terreno fertile per vivere un'esperienza di incontro e di servizio. Mi piacerebbe imparare il nome di tutti, anche se non ce la farò, ma il desiderio c'è”.

Classe 1953, don Maurizio, nato il 29 gennaio a Pessano con Bornago, ha vissuto le scuole e la giovinezza a Carugate con i genitori Antonia e Luigi e insieme al fratello minore Marco.

Dalla giovinezza alla scelta sacerdotale, dagli incarichi al volersi affidare, dal credere nell'incontro e nella centralità della persona alle fatiche di non sentirsi all'altezza del Sì pronunciato.

“Mi piaceva tutto, fare dello sport, magari diventare pilota degli aerei, mi sarebbe piaciuto esplorare, forse, tutte queste cose forse un po' troppo grandi, un po' impossibili, concretamente mi piaceva la vita”.

A undici anni l'inizio degli studi in seminario; quindi l'ordinazione sacerdotale dell'11 giugno 1977.

*“Mi piacevano le cose belle della vita: studiare, giocare, imparare. Ero molto curioso. Mi sono fidato del mio prete dell'oratorio che mi ha detto proviamo. E poi stimavo altre persone che erano già in seminario, gente che sentivo gioiosa, sveglia. La vocazione viene pian piano. C'è tutto un cammino di pensiero, scrematura anche e disillusioni. Poi si comincia a capire che bisogna prendere in carico soprattutto se stessi di fronte a Dio, al Signore. **Sono diventato prete perché sento di essere stato scelto, sento di essere stato preso in carico, mi sono sentito più attratto che non il volerlo io a tutti i costi diventare. C'è sempre dentro qualche perplessità di esserne all'altezza, di aver preso la strada giusta, e in maniera differente anche in questi anni”.***

Primo incarico a Corsico come vicario parrocchiale. Parroco nel 1994 della comunità di San Biagio a Monza e dal 2007 a Saronno anche come responsabile della comunità pastorale. La nomina, quindi, nel 2012 di vicario episcopale della zona III (Lecco) dall'allora arcivescovo di Milano Angelo Scola.



“Sono stati undici anni meravigliosi. Ho macinato e macinato chilometri, percorrendo avanti e indietro la statale 36, in zone bellissime. È stata un’esperienza molto impegnativa ma anche molto salutare, ho imparato molto, ad ascoltare più che a parlare, ad avere pazienza e anche umiltà nel non giudicare le cose a seconda di come ti parlavano le persone, per sentito dire, anche se non è facile essere libero dai condizionamenti, dalle parole

strane, non è facile perché non riesci sempre a conoscere tutto per cui in qualche modo devi fidarti anche di ciò che dicono gli altri”.

Cosa lasci. Cosa porti. Cosa desideri. E ancora, quali relazioni ed esperienze nel nuovo cammino e quali prospettive per il futuro.

Cosa lasci.

*“Non si lascia niente dell’esperienza che si è vissuta. Si porta dentro tutto. Bene o male. Magari non ricordi tutto, però tutto si trasforma dentro di te, diventa quello che sei. Non si lascia nulla. Tant’è che quando qualcuno mi diceva “Adesso lasci” io dico “No, non vado da un’altra parte, non lascio” e non perché io sono capace di fare così, ma **tutto resta dentro**, c’è dentro di me perché l’ho vissuto, ho vissuto qua, questa gente, quest’aria, questo territorio di gioie fatiche, di dolore e di speranza. Vado in un altro posto. Il verbo lasciare mi sembra non pertinente: vado in un altro posto, non è che lascio. Anche le persone non si lasciano, si portano con sé. Sempre parte di un tuo percorso”.*

Cosa porti.

*“Ci sono io. Non nel senso egoistico del termine o autoreferenziale. Porto me, mi presento, ho questo nome questa storia, questi anni. Sono passato attraverso tante esperienze pastorali e conoscenze. Non è che abbia la pretesa di portare chissà che cosa. Qui è già tutto nuovo e già tutto che ti viene incontro, questa piazza, le famiglie... Si qualificano le cose per come le incontri e per come ti vengono incontro e lì metti dentro ciò che sei. È tutto dono. Io sono qua, se me lo dicono io ci sono. **Il parroco io lo intendo così, qualcuno a cui mettere nelle mani, nella testa, nel cuore, le proprie preoccupazioni.** Il mio essere prete lo intendo soprattutto come una presenza di ascolto, di parola, di silenzio, di custodire, di accompagnare, di fare silenzio davanti alle persone. E, soprattutto, a prescindere, **il voler bene, prima ancora di ogni altra cosa,** e di essere contento di essere qui per quello che capisco. Non è che aspetti di conoscere qualcuno per vedere se volergli bene, se parlargli, altrimenti non ce la fai più. Quando cominci a conoscere le persone? Mai. Le persone sono un mistero. E allora cominci a voler bene a dove sei, a chi incontri e questo favorisce la conoscenza. Se uno si sente che questa cosa gli fa bene magari ti parla, ti chiama, ti incontra, ti cerca e solo in questo modo allora ci si conosce”.*

Cosa desideri.

“Desidero essere onesto e disponibile. Desidero non invadere territori di nessuno e di non obbligare nessuno a credere, ma di essere d’aiuto alla consapevolezza della fede e alla gioia di stare con il Signore, con la sua amicizia, il suo dono e la sua salvezza”.

E per la Comunità Pastorale?

“Secondo quello che capisco, il criterio, la cifra, il territorio più pertinente per la comunità pastorale è fare le cose insieme, certo anche nella parrocchia si possono fare le cose insieme. Ma imparare ad annunciare il Vangelo con più parrocchie con esperienze differenti, con storie differenti, con tradizioni differenti porta a lavorare con maggior

*apertura ed apre ad una possibilità di responsabilità laicale molto vasta. L'idea è quella di offrirsi a questa disponibilità che ha dentro l'intenzione di far godere la vita bella e del Vangelo a tutti, battezzati e non battezzati, a quelli che si interessano, senza ingerire o obbligare nessuno. La comunità pastorale in questo contesto può essere molto più promettente, più forte e più larga, mentre la parrocchia a volte è troppo rinchiusa su sé stessa. **L'identità non è solo quella geografica, storica o fisica, è l'identità umana da far lavorare, che ti precede.** La chiesa di prima, di quando ero piccolo non c'è più. La chiesa non è un format che si deve ripetere, non è possibile perché il Vangelo ti precede, la Parola di Dio è più larga. L'importante è che ciascuno faccia la propria parte diventando contento di essere una persona che ha avuto una vita in dono: viviamo di una vita ricevuta, offerta, data, se uno si rende consapevole di questo si muove anche. Tu continua a fare il bene, mi viene da suggerire, fai quello che devi fare, sii contento di offrirti all'amore delle persone, a dare una mano quando c'è bisogno. Don Mirko sarà una mano in più a collaborare a questa promessa di bene per la comunità e per tutti quelli che si incontrano”.*

La tua pagina di Vangelo?

“Non avere paura, non abbiate paura, io ho vinto il mondo”: dice della promessa che ti viene incontro e che abbatte tutti i pessimismi, le fatiche e i pensieri del Chissà se sarà possibile. Il Vangelo dice: **Tu prenditi carico di questa vita, io ti accompagno, la resurrezione ti viene incontro. Di che cosa hai paura? Di che cosa?**

Gabriella Schizzo

**BENVENUTO IN MEZZO
A NOI**

Dal Cittadino di Monza e Brianza

Vimercate e Burago danno il benvenuto al nuovo prevosto monsignor Rolla



Una processione e una messa solenne per l'ingresso del nuovo prevosto monsignor Maurizio Rolla nella comunità pastorale Beata Vergine del Rosario di Vimercate e Burago.

“Sono qui per camminare insieme a voi, perché solo stando insieme si può lavorare in maniera più onesta e più leggera per tutti”. Questo in estrema sintesi il messaggio di **monsignor Maurizio Rolla** che ha fatto domenica pomeriggio 1° ottobre il suo **ingresso ufficiale come responsabile della comunità pastorale Beata Vergine di Vimercate e Burago**.

L'ex vicario episcopale della zona di **Lecco** ha da prima guidato una processione per le strade del centro con **la statua della Madonna sul carro fiorito**, poi una volta entrato nel santuario ha **rinnovato le promesse** e ha **formalmente accettato l'incarico dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini** che ha **cominciato la celebrazione eucaristica solenne** in una chiesa gremita tra le autorità civili, le associazioni e gli ex parrocchiani di monsignor Rolla. **“IL MIO PREDECESSORE DON MIRKO BELLORA HA DEFINITO QUESTA COMUNITÀ**

PASTORALE UN BAMBINO CHE STA IN PIEDI – ha proseguito il sacerdote durante l’omelia -, IL MIO COMPITO SARÀ QUELLO DI NON FARLO CADERE E FARGLI FARE QUALCHE PASSO IN AVANTI. C’È GRANDE GRATITUDINE NEL MIO CUORE PER QUESTA BELLA ACCOGLIENZA”.

Al termine della messa il sindaco di Vimercate **Francesco Cereda** e il primo cittadino di Burago **Angelo Mandelli** hanno dato il loro benvenuto al nuovo prevosto promettendogli **massima disponibilità e la porta dei Comuni sempre aperta**. Inoltre la comunità ha anche voluto regalare a monsignor Rolla **due libri sulla storia del santuario e della collegiata di Santo Stefano oltre a un pc**. La festa si è conclusa in piazza Unità d’Italia con un **rinfresco offerto dai ragazzi dell’Ecfop**.

Michele Boni



Festa del Paese 2023 e don Maurizio è stato con noi!

Un anno è fatto di tante cose e alcune si ripetono come appuntamenti fissi. Questi sono una enorme ricchezza: sono il segno che si appartiene a qualcosa.

La festa del paese è una di queste occasioni, opportunità per ritrovarsi, per contribuire e stare insieme nella semplicità ma anche concretamente.

Si è aperta con la processione del venerdì sera, fermandosi a pregare insieme in alcuni punti del paese.



Il sabato in oratorio per i bambini c'erano due piste per macchinine a pedali.

La sera i pizzaioli hanno sfornato centinaia di buonissime pizze per la grande affluenza di gente nonostante ci fossero anche altre "famose" feste nei paraggi e durante la cena musica di qualità dal vivo.

La nostra pesca di beneficenza non poteva mancare!!!

Domenica mattina abbiamo ricevuto la visita del nuovo prevosto, don Maurizio Rolla, che ha celebrato messa e fatto un'omelia molto franca e paterna. Al termine, benedizione dei mezzi di trasporto e un buonissimo aperitivo.



Il pomeriggio in oratorio c'era modo di stare insieme visitando le bancarelle di artigianato e della torta paesana (quest'anno siete stati voi giuria popolare ad assaggiare e a decidere quale torta fosse la più buona); per i bambini il Gran Premio di Velasca con macchinine a pedali e la possibilità di fare un bel giro sui pony!!!

Nella via dell'oratorio, c'è stata anche l'esposizione di quadri di pittori locali e, in collaborazione col Circolo familiare, in chiesa l'esposizione di quadri dei Fratelli Gianni raffiguranti chiese e vie di Vimercate. Posto d'onore: il quadro della nostra bella Chiesa parrocchiale. (in copertina)

La festa del paese è stata secondo me ben riuscita, non tanto perché c'è stata più o meno gente rispetto agli altri anni, ma perché permette di stare insieme e fare esperienza di comunità cristiana, che sta insieme fraternamente. Diacono Ciro



Festa dell'Oratorio 2023

Camminiamo insieme!!!

Quest'anno, dopo due settimane dalla Festa del Paese, ci siamo ritrovati a fare di nuovo famiglia per festeggiare insieme il nostro Oratorio.

La celebrazione, diversamente dalla Festa del Paese che ha visto la presenza del nostro Coro, è stata animata dal "Coretto" con le sue chitarre e il suo violino. È una grazia avere nella nostra Liturgia domenicale l'animazione di un Coro, di un Coretto e di un'organista, accompagnata da alcune voci femminili. Forse neanche in Duomo c'è tanta varietà!! Comunque, a presiedere la Messa delle 10,30, è stato il nostro Referente d. Giuseppe che ci ha detto parole molto importanti. Ci ha fatto comprendere ancora più profondamente qual è lo spirito che anima coloro che vivono l'oratorio: il servizio!

"*Servizio*" significa partecipare alla vita della comunità organizzando attività che possano generare quel calore di cui ha bisogno ogni cuore per non morire di freddo. "*Occorre tenerci*" ci ha incoraggiato più volte, perché soprattutto è bello appartenere, essere insieme, fare parte di un corpo, di una famiglia. E la famiglia di cui facciamo parte è quella di Cristo!

La celebrazione ha visto l'animazione anche delle nostre catechiste che nel pomeriggio, dopo il pranzo, hanno aspettato le famiglie per l'iscrizione al nuovo anno. Il momento culmine è stato il mandato agli educatori dato da d. Giuseppe ai rappresentanti dei gruppi che animano l'oratorio al termine della Messa.

Il pranzo, poi, squisito: casoncelli buonissimi, tenerissima carne grigliata e patatine croccanti, oltre un buon gelato alla vaniglia.

Nel mentre c'è stata anche l'estrazione di un altro cesto di frutta, ma soprattutto, nel pomeriggio, i nostri adolescenti hanno organizzato un gioco "Cluedo" nel quale i più piccoli hanno dovuto indovinare, dopo un video realizzato in settimana dai nostri giovani film maker nel quale si intravedeva il delitto, e dopo il superamento di indicibili prove, l'assassino, l'arma, il luogo e la vittima. Il tutto è durato quasi due ore. Purtroppo non erano tanti i bambini presenti ma, quelli che c'erano, si sono divertiti tanto.

Alla fine, premiata la squadra vincitrice, tutti sono stati ripagati delle loro fatiche, con una squisitissima merenda.

Di nuovo grazie a tutti coloro che animano il nostro oratorio, sono loro, siamo tutti noi insieme, le pietre vive di questa bella e accogliente comunità. Grazie per il cuore aperto di ognuno.

E con questa giornata, l'anno pastorale si può dichiarare aperto!!!

Forza continuiamo a camminare uniti accompagnati da d. Giuseppe, d. Maurizio e tutta la Diaconia!!! (per chi lo riceve via mail in allegato ci sono le foto)

APPUNTAMENTI DEL MESE DI OTTOBRE

12/10 GIOVEDÌ - Presentazione percorso 1° anno a S. Maurizio

14/10 SABATO - Ritiro per i ragazzi della Cresima (ad Oreno)

19/10 GIOVEDÌ - Gruppi di ascolto della Parola

21-22/10 SABATO-DOMENICA - Vendita Caldarroste e Trippa d'asporto (Giornata missionaria mondiale)

28/10 SABATO ore 15,30 - Consegna dei vangeli in Santuario a Vimercate

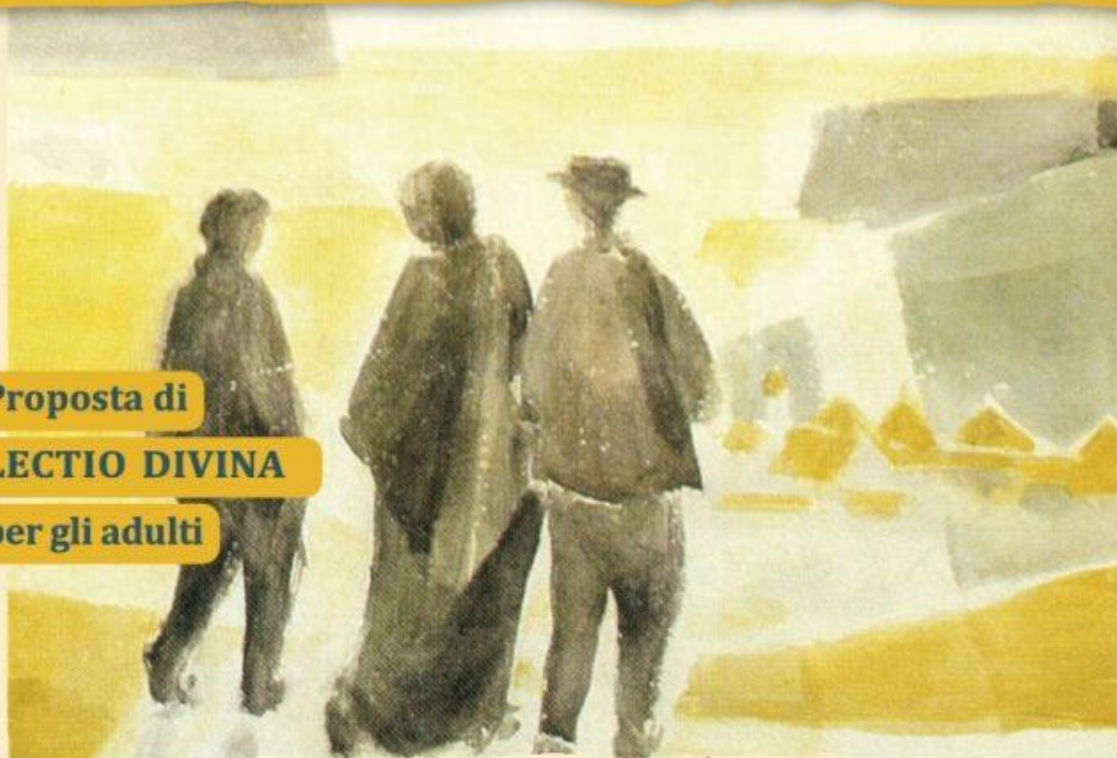
29/10 DOMENICA - Gita: Castagnata al Parco Penne Nere con pranzo a sacco



CAMMINAVA CON LORO

Il Vangelo dei viandanti

Proposta di
LECTIO DIVINA
per gli adulti



DECANATO VIMERCATE

Ci accompagnerà nella lettura e
nella preghiera

MONS. MAURIZIO ROLLA

Prevosto della comunità
pastorale B.V. del Rosario -
VIMERCATE E BURAGO

Orario

ORE 21.00

Contatti: Segreteria Parrocchiale

QUANDO e DOVE

14.11.2023 ♡ **Vimercate**
Santuario, Piazza Unità d'Italia

12.12.2023 ♡ **Vimercate**
Santuario, Piazza Unità d'Italia

6.2.2024 ♡ **Oreno**
Chiesa parrocchiale, P.za S. Michele 4

9.4.2024 ♡ **Burago**
Chiesa parrocchiale, P.za Chiesa 3

7.5.2024 ♡ **Concorezzo**
Chiesa parrocchiale, Via De Capitani 35

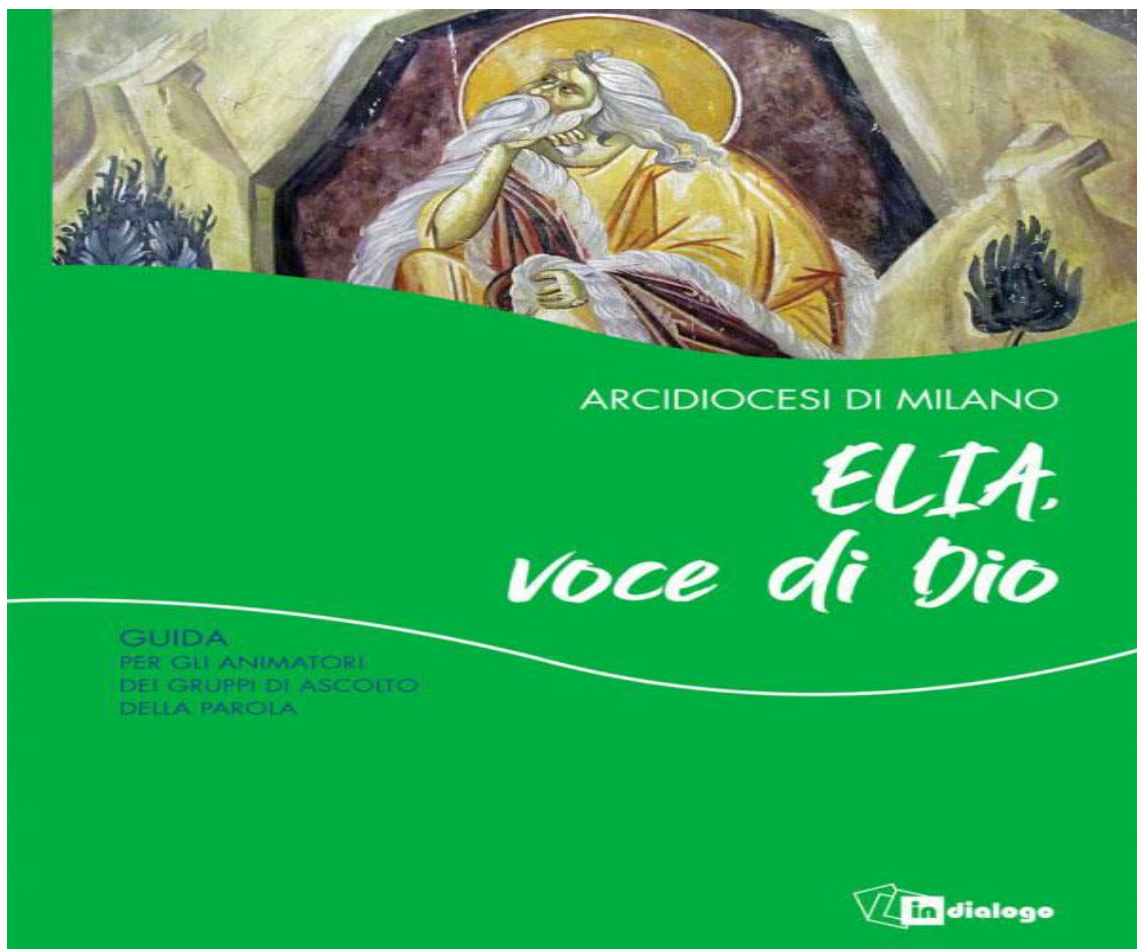
santostefanovimercate@alice.it
maggiori dettagli su www.azionecattolicamilano.it

Gruppo di ascolto della Parola a Velasca

Giovedì 19 ottobre 2023

“Elia voce di Dio”

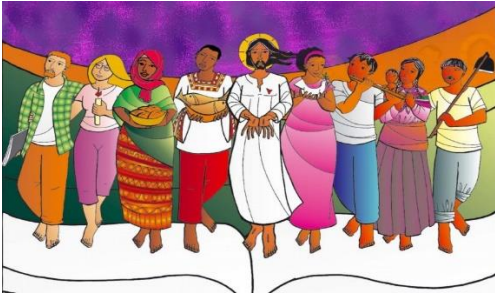
Quest’anno, per il cammino dei Gruppi di Ascolto della Parola, abbiamo scelto di incontrare la figura del profeta Elia, figura centrale nell’annuncio biblico, ripresa ampiamente nei testi del Nuovo Testamento



La vicenda del profeta Elia, narrata nei *Libri dei Re*, racconta del cammino continuamente aperto di scoperta del vero volto di Dio, e quindi del credente, e della sua missione a vantaggio di tutte “le genti”.

Un percorso che trova il suo compimento in Gesù.

Come è stato per Gesù, si tratterà infatti di lasciarsi condurre dalla Parola per dare voce a Dio e diventare, noi stessi, Sua voce.



Intenzioni S. Messe mese di Ottobre

MESE MISSIONARIO

MERCOLEDI' 4 OTTOBRE	Ore 18.00	S FRANCESCO di Assisi s. messa Deff. Fam. ZAMBELLO e GIACOBBE, EMMA e VALTER / VIRDO' ANNUNZIATA / ZUCCHETTI ROMEO E BERTOLA GIUSEPPINA - GIUSEPPE, CESIRA, MARIO, ANTONIO E CINZIA
GIOVEDI' 5 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
VENERDI' 6 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
SABATO 7 OTTOBRE	Ore 18.00	PREFESTIVA s. Messa ISELLA LINDA - ERMINIO E ANGELO / BONFANTI ISAIA E PIERA
DOMENICA 8 OTTOBRE	Ore 10.30	VI DOPO IL MARTIRIO s. messa COLOMBO ENRICO, LUIGIA, ANDREINA e Fratelli / LEVATI AURELIO e MARIA /MANDELLI AMBROGIO
LUNEDI' 9 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
MARTEDI' 10 OTTOBRE	Ore 8.30	S. DANIELE COMBONI s. messa
MERCOLEDI 11 OTTOBRE	Ore 18.00	GIOVANNI XXIII s. messa CONSONNI CARLO, MAGGIONI PIERINA e fam. / GUARESCHI FRANCESCO/ MAGNI PAOLINO E SANDRINA
GIOVEDI' 12 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
VENERDI' 13 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa DON FRANCO PASSONI
SABATI 14 OTTOBRE	Ore 18.00	PREFESTIVA s. messa MAZZEI LUIGI, PEREGO PASQUALE e ADALGISA /

DOMENICA 15 OTTOBRE	Ore 10.30	DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO s. messa VALTER DALLA VILLA e FEDERICO /GALBUSERA GALDINO, ROSSINI VITTORIA, GALBUSERA AMBROGIO, BETTINESCHI GIUSEPPE e LAZZARONI MARIA
LUNEDI' 16 OTTOBRE	Ore 8.30	B. CONTARDO FERRINI s. messa
MARTEDI' 17 OTTOBRE	Ore 8.30	S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA s. messa
MERCOLEDI' 18 OTTOBRE	Ore 18.00	S. LUCA s. messa FAM. VERGANI E MAGNI
GIOVEDI' 19 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa COLOMBO FERRUCCIO e CAROLINA, ARRIGONI EMILIO e TERESA, VITTORIO
VENERDI' 20 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
SABATO 21 OTTOBRE	Ore 18.00	PREFESTIVA s. messa ALARI MARIO e Fam. BOSIO e ALARI / GENNARO, LINO ed ENZA DE CLEMENTE
DOMENICA 22 OTTOBRE	Ore 10.30	I DOPO DEDICAZIONE s. messa ANTONIO CHIODO, GIANNINA GALBUSERA, EMILIA BONFANTI, FERDINANDO GALBUSERA
LUNEDI' 23 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa VIRDO' LEONARDO
MARTEDI 24 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
MERCOLEDI' 25 OTTOBRE	Ore 18.00	FERIA s. messa
GIOVEDI' 26 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
VENERDI' 27 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa
SABATO 28 OTTOBRE	Ore 18.00	PREFESTIVA s. messa Famiglie BOSIO e MARINI, VALTER / BOSIO ENEA e CANEVALI ELISABETTA / GIANCARLA, OTELLO E FAM. MAGAGNI
DOMENICA 29 OTTOBRE	Ore 10.30	II DOPO DEDICAZIONE s. messa PER I GIOVANI DELLE NOSTRA PARROCCHIA

LUNRDI' 30 OTTOBRE	Ore 8.30	FERIA s. messa MAJ GILDA e BORTOLO
MARTEDI' 31 OTTOBRE	Ore 18.00	PREFESTIVA s. messa
MERCOLEDI 1 NOVEMBRE	Ore 10.30	TUTTI I SANTI s. messa BRAMBILLA ANGELO e ANDREINA / TOMASINO RINO
GIOVEDI' 2 NOVEMBRE	ORE 15.00	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI s. messa
VENERDI' 3 NOVEMBRE	ORE 15.00	FERIA s. messa COLOMBO FERRUCCIO e CAROLINA, ARRIGONI EMILIO e TERESA, VITTORIO/ Fam. SPADA
SABATO 4 NOVEMBRE	Ore 18.00	S. CARLO BORROMEO s. messa MAGNI PAOLINO e SANDRINA / Fam. ZAMBELLO e GIACOBBE, EMMA e VALTER / VIRDO' ANNUNZIATA / fam. MAGNI - ARRIGONI E MAGNI MARIO / DINO GHIRARDELLI, MARGHERITA, DOMENICO, MARIA E FIORINO
DOMENICA 5 NOVEMBRE	Ore 10.30	GESU' RE DELL'UNIVERSO s. messa GALBUSERA GALDINO, ROSSINI VITTORIA, GALBUSERA AMBROGIO, BETTINESCHI GIUSEPPE e LAZZARONI MARIA /Fam. MANDELLI, MAGGIONI e RAVASI / def. PIO GIUSEPPE, BETTINO ED ISABELLA SUGLIANI
LUNEDI' 6 NOVEMBRE	ORE 15.00	FERIA s. messa VALENTINO e GINA /PANCERI LEONARDO, FRANCESCO e DINA / Famiglie ANILE GIUSEPPE e VIRDO' DOMENICO
MARTEDI' 7 NOVEMBRE	ORE 15.00	FERIA s. messa MAGNI MARIO e FAM. MAGNI e ARRIGONI
MERCOLEDI' 8 NOVEMBRE	Ore 15.00	FERIA s. messa
GIOVEDI' 9 NOVEMBRE	Ore 8.30	DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE s. messa
VENERDI' 10 NOVEMBRE	Ore 8.30	S. LEONE MAGNO s. messa
SABATO 11 NOVEMBRE	Ore 18.00	PREFESTIVA s. messa Fam. BARISELLI, PLEBANI e PARENTI TUTTI / GARANCINI TINO / LUIGI e LUIGIA MAGNI
DOMENICA 12 NOVEMBRE	Ore 10.30	I di AVVENTO s. messa BONFANTI ISAIA E PIERA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 97ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2023

22 ottobre 2023 - ***Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)***

Cari fratelli e sorelle! - Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: *cuori ardenti* per le Scritture spiegate da Gesù, *occhi aperti* nel riconoscerlo e, come culmine, *piedi in cammino*. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione.

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, "servi inutili" (cfr Lc 17,10).

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore.

Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (*In Is.*, Prologo). «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano

indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Lett. ap. M.P. *Aperuit illis*, 1). Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri?

Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

2. Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.

A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria"» (Esort. ap. *Sacramentum caritatis*, 84).

Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'*adorazione*, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: "Resta con noi, Signore!" (cfr Lc 24,29).

3. Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo

riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (*ibid.*, 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (*ibid.*, 15).

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge (cfr *2 Cor 5,14*). Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (v. 15). A questo movimento missionario tutti possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza. Le Pontificie Opere Missionarie sono lo strumento privilegiato per favorire questa cooperazione missionaria a livello spirituale e materiale. Per questo la raccolta di offerte della Giornata Missionaria Mondiale è dedicata alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave *comunione, partecipazione, missione*. Tale percorso non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane. È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo.

Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via (cfr *Lc 24,35*), così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Santa Maria del cammino, Madre dei discepoli missionari di Cristo e Regina delle missioni, prega per noi!

- Roma, San Giovanni in Laterano, 6 gennaio 2023, Solennità dell'Epifania del Signore.
FRANCESCO

SABATO 21 E DOMENICA 22 OTTOBRE 2023



LA PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA DI VELASCA PROPONE:

SABATO POMERIGGIO E DOMENICA MATTINA

VENDITA CALDARROSTE

SUL SAGRATO DELLA CHIESA



SABATO SERA

TRIPPA DA ASPORTO

COSTO A PORZIONE € 8,00

RITIRO SUL SAGRATO DELLA CHIESA

DALLE 17,00 ALLE 19,00

E' NECESSARIO PRENOTARE



INVIANDO UN MESSAGGIO A ROBERTA 338 6559765 - GIUSEPPE 340 3168796

INDICANDO NOME E COGNOME E QUANTITA' DESIDERATA

(CHIUSURA PRENOTAZIONI MERCOLEDI' 18 ottobre '23)

DOMENICA ORE 10.30

S. MESSA PER LE MISSIONI

IL RICAVATO SARA' DEVOLUTO A SOSTEGNO DELLE MISSIONI

E DELL'ORATORIO DI VELASCA

4 ottobre 2021- Per non dimenticare

Un Uomo, Un Amico, Un Fratello

Non c'è giorno, ormai da più di un anno che uscendo da casa non guardi istintivamente a destra, oltre la rada siepe che divide il mio giardino da quello dall'amico di una vita: Walter. Ma lui non c'è più o per lo meno non si fa vedere, se ne è improvvisamente andato, nascosto.

Se non fosse per la ragione che mi frena, mi verrebbe da chiamarlo, o chiedere dov'è ma tutti sembrano confermare con le loro meste espressioni il fato che non c'è più.

Io continuo a credere che semplicemente non lo vediamo.

Non riesco a pensare che non lo vedrò più. Ho passato con lui gran parte della mia vita. Dalla gioventù, prima come amici, poi come cognati, abbiamo sposato due sorelle e, ormai da decenni, come fratelli. Con Walter oltre a condividere la quotidianità di una casa divisa da una rarefatta siepe, siamo cresciuti se pur ognuno nelle nostre famiglie, sempre vicini, non solo nello spazio ma anche nella condivisione di sentimenti, preoccupazioni che per la peculiare situazione, visto anche la vicinanza dei suoceri era di una grande famiglia.

Ora Walter non c'è, si è nascosto ma io continuo a sentirlo vicino.

Lo vedo negli occhi dei figli, dei nipoti. Negli occhi tristi ma sereni di Amalia, sua moglie. Ma lui ci è vicino. Lo so perché sono credente e anche lui lo era, si è solo temporaneamente nascosto. Sento che come marito, padre, nonno e amico continua con il suo sorriso un po' sornione a vederci e a seguirci sempre disponibile ad aiutare come ha sempre fatto.

Grazie Walter per ciò che ci hai dato e sono certo, continui a darci.

Giuliano.



«VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA», ECCO LA PROPOSTA PASTORALE 2023-2024

L'Arcivescovo incoraggia i credenti a non rinunciare alla testimonianza sui temi dell'educazione affettiva, della preparazione al matrimonio religioso, dell'accoglienza della vita, del lavoro, della pace e della terza età

di Pino NARDI



«La mia intenzione non è di proporre una sintesi dottrinale su temi delicati e complessi. Desidero piuttosto mettere in evidenza il principio fondamentale del vivere e il punto di partenza per le scelte alle quali la responsabilità di ciascuno non può sottrarsi...

Credo che vivere la fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in dono e costituisca l'antidoto più necessario per resistere alla tentazione dell'individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio della nostra civiltà».

Parole ferme, quelle usate da monsignor Mario Delpini nella Proposta pastorale per l'anno 2023-2024, dal titolo *Viviamo di una vita ricevuta*. Un'analisi di questioni discusse nel dibattito pubblico affrontate con il consueto stile del dialogo, ma anche con l'indicazione esigente di una testimonianza limpida del Vangelo: «Siamo insieme

credenti e non credenti – sottolinea l’Arcivescovo -, terra assetata che invoca la fonte che zampilla e terra promessa che offre speranza ai nostri contemporanei. Perciò impariamo e cerchiamo di praticare lo stile di Gesù per percorrere le strade dell’inquietudine e dello scoraggiamento, per imparare a dialogare, per seminare speranza».

L’obiettivo di Delpini è quello di «suggerire attenzioni doverose e costanti che devono qualificare le proposte della comunità cristiana. Richiamo tutti alla vigilanza, alla lucidità, alla fermezza per evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le proposte in ambito educativo e pastorale».

Non è facile essere cristiani in una società secolarizzata e anche banalizzata. Ne è consapevole l’Arcivescovo, ma invita a non abbassare la guardia: «Nel contesto in cui viviamo, la proposta cristiana può essere considerata come una sorta di stranezza d’altri tempi, può essere disprezzata come ridicola, può essere intesa come la pretesa di giudicare, come una invadenza fastidiosa. Ma i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno... Non ritengono di essere migliori di nessuno. Sentono però la responsabilità di essere originali e di avere una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia».

Ecco in particolare i capitoli affrontati nel testo: «Con questo spirito incoraggio tutti a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell’accompagnamento educativo sui temi che riguardano l’educazione affettiva, la preparazione al matrimonio religioso, l’accoglienza della vita, il lavoro, la pace, il tempo della terza età».

VIVERE UNA VITA RICEVUTA

L’io al centro è l’espressione di una consolidata egemonia culturale: «L’illusione dell’individualismo è di essere padroni e arbitri insindacabili della propria vita: ci si trova di fronte alle infinite possibilità offerte dalla situazione e si può scegliere la via da percorrere per giungere al compimento dei propri desideri. Si può anche non scegliere: si vive lo stesso. La vita è mia e ne faccio quello che voglio io».

Di fronte a questo il credente propone una diversa visione: «Il discorso di Gesù chiama alla fede e la fede non si riduce a una convinzione, ma è la relazione di cui viviamo: la vita, infatti, non si riduce a un fatto fisico di un organismo che funziona, ma è relazione che chiama a vivere, è dono, è grazia».

BATTESIMO – IL DONO PIU' BELLO

- 15 Aprile Liam Serratore di Antonio e Jessica Cecere
 29 Aprile Massimiliano Moeller di Matteo e Maria Sergi
 30 Aprile Anna Chiara Bolis di Andrea e Michela Crespi
 10 Giugno Greta Mazzocchi di Roberto e Maria Francesca Fabiani
 11 Giugno Manuel Coccimiglio di Massimo e Elena Maron
 18 Giugno Martina Clelia Bettini di Andrea e Chiara Magni



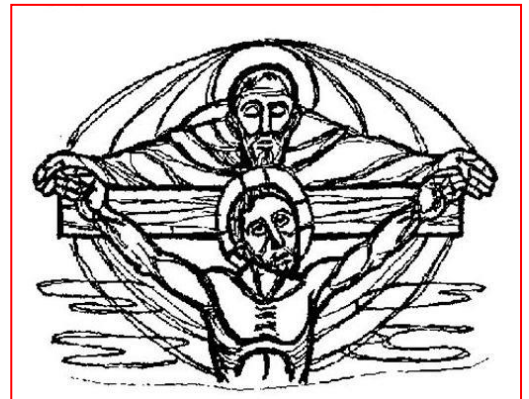
HANNO CONSACRATO IN DIO IL LORO AMORE

- 16 Aprile Giada Riberto e Grisolia Francesco Maria
 28 Maggio Chiara Dipane e Simone Antonio Marra



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

- 30/12/2022 PARRINELLO ANGELA
 03/01/2023 GALBUSERA ENRICO
 10/01/2023 COLNAGHI ROSA
 13/03/2023 DON FRANCO PASSONI
 15/03/2023 MAZZITELLO SERAFINA
 12/04/2023 LEVATI PAOLO
 27/06/2023 FANCESCA SPADA
 02/07/2023 LINDA ISELLA
 10/07/2023 IMELDA BERETTA
 16/08/2023 SERGIO SPADA
 05/09/2023 EMMA CARBUTTI
 11/09/2023 ENRICO DOLCI
 18/09/2023 LUCIA CESANA



DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

LA PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA DI VELASCA PROPONE:

CASTAGNATA FUORI PORTA



ORE 10,30 S.MESSA

Alla fine partenza dal piazzale della chiesa con auto proprie per :

PARCO PENNE NERE - Monte Marengo LC



all'arrivo pranzo al sacco e

nel pomeriggio raccolta delle castagne in compagnia



per adesioni mandare WhatsApp o Sms al numero 351 5933290

entro venerdì 27 ottobre